

NUOVO CONCORSO
SCUOLA 2026 PNRR3

30.759 Insegnanti Scuola
SECONDARIA posto
comune e
sostegno
di **PRIMO** e **SECONDO** grado
MANUALE COMPLETO
con **TEORIA** e **QUIZ**

Competenze **pedagogiche**, **psicopedagogiche**
e **didattico-metodologiche**

NLD
CONCORSI

vengono anche associati gruppi di abilità e conoscenze.

Spostare l'attenzione sulle competenze non significa in alcun modo trascurare il ruolo determinante che tutti i più tradizionali risultati di apprendimento, oggi identificati principalmente nelle conoscenze e nelle abilità, svolgono in funzione di esse. Non è, infatti, ammissibile né pensabile che si possano formare delle competenze in assenza di un solido bagaglio di **contenuti** e di **saperi disciplinari**.

Il curriculum delle scuole autonome deve avere come punto di arrivo finale lo sviluppo di apposite **competenze trasversali** e **competenze disciplinari**: le competenze chiave di cittadinanza sono un punto di riferimento formativo per tutta la scuola dell'obbligo, esse però vanno "descritte" in base all'ordine e grado di scuola e all'età degli alunni. Le **competenze disciplinari** costituiscono i **traguardi per lo sviluppo delle competenze** e rappresentano dei riferimenti ineludibili per gli insegnanti, indicano piste culturali e didattiche da percorrere e aiutano a finalizzare l'azione educativa allo **sviluppo integrale** dell'allievo. Possiamo quindi oggi individuare tre livelli di curriculum nei contesti scolastici che si sovrappongono:

1. il **curricolo implicito**, quello delle Indicazioni nazionali, che è la sovrastruttura a cui fanno riferimento i curricula dei singoli istituti;
2. il **curricolo delle competenze chiave**, che concretizza un'idea univoca di life skills;
3. il **curricolo del singolo docente**, ovvero il modo in cui egli costruisce le proprie narrazioni curricolari.

Riepilogando, il curriculum va quindi progettato secondo queste fasi:

- definizione dei **risultati di apprendimento** attesi;
- definizione della **mappa delle competenze** del primo biennio, del secondo biennio e del quinto anno;
- individuazione per **ciascuna competenza** degli elementi che la definiscono;
- attribuzione della responsabilità dello **sviluppo delle competenze**;
- definizione del **piano di sviluppo** della competenza;
- definizione del **piano di studio** della classe;
- verifica della **coerenza delle attività temporali** a tutte le competenze da sviluppare.

Nel **Noddings**, filosofa americana, ritiene che i contesti educativi possano essere concepiti e organizzati anche come "centri di cura". Con questa espressione intende dire che essi possono far vivere agli studenti **ambienti** nei quali sentirsi opportunamente **curati e presi in considerazione** in quanto individui con la propria **personalità, sfera emotiva e con le proprie capacità**. La filosofa afferma che gli ambienti di *caring* hanno un impatto estremamente positivo sugli individui e, in particolar modo nella scuola, supportano un **clima di classe molto positivo**, migliorando gli aspetti relazionali ed emotivo-sociali. L'autrice teorizza tre elementi chiave per lo sviluppo degli ambienti di *caring*, ovvero: l'**organizzazione** dell'ambiente scolastico, la **comunità di docenti** e il Dirigente Scolastico e il curriculum con le **metodologie di insegnamento**. La cura, pertanto, è intesa in termini ambientali e relazionali; l'etica della cura ha un'accezione più ampia, che coinvolge numerosi aspetti didattico-educativi.

Con la legge sulla **Buona Scuola** è stato dedicato un grande spazio al **potenziamento**, attraverso una organizzazione modulare del monte orario, tenendo conto della quota di autonomia dei curricula e degli spazi di flessibilità.

5. La rubrica delle competenze. Concorso scuola marzo 2024 e febbraio 2025.

A proposito di competenze, **Nicoli (2008)** ha elaborato una serie di studi e teorie sulla **rubrica delle competenze**. Articolata sul quinquennio, rappresenta una matrice che consente di identificare, per ogni specifica macrocompetenza oggetto di azione formativa, il **legame** che si instaura tra le sue componenti essenziali:

- le **conoscenze e abilità** mobilitate dal soggetto nel corso dell'azione di apprendimento;
- le **evidenze**, ovvero le prestazioni reali, concrete, significative e necessarie che costituiscono il riferimento valutativo periodico e finale;
- i **livelli**, ovvero i gradi di padronanza stabiliti dall'*European Qualification Framework* che consentono di collocare la prestazione del soggetto entro una scala di comparazione;

- i **compiti** che indicano le attività suggerite per la gestione del processo.

La rubrica è strettamente connessa al **repertorio delle competenze**, che ne individua una serie essenziale secondo un *continuum* tra quelle **comuni**, che appartengono ad un campo di vita personale e sociale disponibile a tutti, e quelle che invece risentono del **contesto professionale** di riferimento, tenendo conto degli standard fissati (es.: obbligo di istruzione).

Il repertorio delle competenze consta **quindi** di quattro ambiti:

- **competenze di base** degli assi culturali;
- **competenze chiave** di cittadinanza;
- **competenze professionali**;
- **altre competenze**.

La rubrica delle competenze, sulla base di una scelta degli obiettivi formativi rilevanti e significativi per il gruppo classe, per i sottogruppi e per le persone che li compongono, consente all'équipe formativa i seguenti tre utilizzi:

- **individuazione** delle **situazioni di apprendimento consone** e rilevanti, oltre che essenziali, su cui impegnare i componenti dell'équipe ad un lavoro prevalentemente interdisciplinare;
 - **verifica e valutazione** delle acquisizioni effettivamente agite in modo pertinente ed efficace da parte degli allievi;
- rielaborazione degli obiettivi e dei percorsi di apprendimento** così da indirizzare l'azione formativa in modo da valorizzare le acquisizioni e sormontare le criticità emerse.

Le **caratteristiche generali delle rubriche** delle competenze si possono così riassumere:

- riferimento esplicito alle **competenze europee** e alle competenze **di cittadinanza**;
- **connessione con tutte le discipline del curricolo**, evidenziando però l'apporto specifico di più discipline alla costruzione di ogni competenza;
- **formulazione della descrizione della competenza** sempre in modo positivo, in quanto la competenza ha sempre un'accezione positiva;
- definizione di almeno **3/4 livelli ad andamento ascendente** (in modo che, qualora uno studente non consegua la competenza attesa, si possa valutare quella ad un livello inferiore, pur sempre positivo).

Le **rubriche di valutazione** sono considerate uno strumento molto efficace per valutare gli studenti, poiché descrivono **criteri molto specifici** per poter conferire un quadro dettagliato dei risultati di apprendimento. Si tratta di **tabelle sinottiche** che descrivono con esattezza diverse variabili e servono a descrivere con precisione le **competenze** sulle quali i docenti vogliono lavorare.

Inoltre, nella stesura di una rubrica delle competenze, è buona prassi **evitare distinzioni comparative** basate su una scala implicita di avverbi (molto, spesso, a volte, di rado, ecc.) o di aggettivi qualificativi (ottima, buona, sufficiente): questa modalità, infatti, snaturerebbe il senso della rubrica, divenendo una forma mascherata di valutazione tramite voti o giudizi ordinali.

6. La programmazione nella scuola. Concorso scuola marzo 2024

Una volta che gli organi competenti hanno definito il curricolo, l'attività di programmazione di una scuola si articola nei seguenti tre momenti fondamentali:

- **la programmazione d'Istituto**, elaborata dal Consiglio d'istituto, contenente le finalità educative generali elaborate dopo una attenta analisi del contesto territoriale e alla luce delle risorse a disposizione della scuola;
- **la programmazione educativa**, elaborata dal Collegio dei docenti, volta a delineare i percorsi formativi dipendentemente dagli obiettivi e alle finalità che si è posta la scuola in sede di programmazione;
- **la programmazione didattica**, elaborata e approvata dal Consiglio di intersezione, di inter-classe o di classe, avente ad oggetto il percorso formativo della singola classe e di ogni singolo alunno.

Durante lo svolgimento della programmazione, è possibile assistere a quelli che si definiscono

"incidenti critici", ovvero **eventi imprevisti** che possono dirottare il percorso didattico prestabilito, portando il docente a prendere decisioni specifiche sul da farsi. Possono riguardare gli **apprendimenti** degli studenti, le **metodologie**, le **strategie** attuative o eventi contingenti (si pensi alla pandemia da Covid-19, che ha catapultato la scuola nelle pratiche della DAD). È necessario sottolineare che gli incidenti critici sono molto utili per la **pratica riflessiva** e consentono al docente di maturare continuamente nuove competenze in relazione ai cambiamenti da gestire. Si tratta di veri e propri **momenti dialettici** per i quali ripensare la didattica e rivalutare l'operato scolastico per varie ragioni, in funzione degli **obiettivi principali** del percorso scolastico, ovvero **l'apprendimento significativo** e la **crescita armonica** della persona.

In tal senso, è utile che il docente si adoperi con un'opportuna **pratica riflessiva**, considerata, nella letteratura pedagogica un momento essenziale di rielaborazione dell'esperienza di insegnamento e di orientamento rispetto alle possibilità di perfezionare il lavoro didattico ed educativo, anche in relazione alle concezioni maturate dal docente. La **riflessione pedagogica** è **prioritaria** anche nell'operato dell'insegnante, che compie una ricerca-azione nel lavoro con la classe. Pensieri e azioni devono essere oggetto di riflessione, anche in rapporto a teorie e processi educativi. La **ricerca scientifica** si esprime a favore di tali pratiche, proponendo modelli teorici e strategie attuative che supportano l'azione riflessiva dei docenti.

7. Il curriculum: le Nuove Indicazioni 2025

Una interessante novità in materia di *relazione tra la macroprogettazione e il curriculum* è contenuta nelle **Nuove Indicazioni 2025 per la Scuola dell'infanzia e il Primo ciclo di istruzione**, che, sebbene non ancora formalmente adottate, sono state rese note, in bozza, al fine di favorirne il dibattito pubblico. In questo documento il *curriculum* viene definito come un dispositivo per 'pensare' l'insegnamento in funzione del 'far apprendere' i saperi fondamentali a soggetti in crescita che vanno iniziati sia al valore dei saperi stessi, alla loro specificità cognitiva, sia alle valenze formative di cui sono portatori, ponendo particolare attenzione alla progettazione del curriculum verticale delle scuole. Ciò può avvenire attraverso la speciale *relazione triangolare* che l'insegnante costruisce in aula con i saperi e con gli studenti medesimi: i *saperi* sono gli inestimabili 'tesori' di cui l'insegnante svela agli studenti pian piano le idee-guida, le conoscenze essenziali (verticalizzate secondo una graduale progressione in complessità), i metodi, attestando in aula, in prima persona, una passione per quanto va insegnando. Le dimensioni fondamentali che si intrecciano nel processo formativo sono tre: la *conoscenza teorica e astratta (istruzione)*, che permette agli individui di orientarsi criticamente nel sapere e di costruire mappe concettuali per interpretare la complessità del mondo; lo *sviluppo di competenze e abilità operative (formazione)*, che consente di trasformare il sapere in azione, generando valore nei contesti professionali e sociali; e la *costruzione di un'identità etica e relazionale (educazione)*, in cui l'individuo si forma come persona attraverso l'interiorizzazione di valori, norme e criteri di condotta che regolano la vita collettiva e sostengono la coesione sociale. Nelle Nuove Indicazioni emerge, quindi, una *didattica attenta a tali dimensioni* e che fa sempre più corpo con i saperi fondamentali che entrano nei processi di insegnamento-apprendimento con maggiore incisività e consapevolezza epistemologica e con una mediazione di marca costruttivistica, promotrice del protagonismo degli studenti e supportata da ambienti di apprendimento innovativi.

In tale direzione sembra andare anche la programmazione della seconda annualità del primo ciclo triennale e della prima annualità del secondo ciclo triennale dei Percorsi di formazione volontaria incentivata di cui all'art. 16-ter, comma 1, D.lgs. 13 aprile 2017, n. 59, di cui alla Nota MIM 6 agosto 2025, n. 4540, rivolta ai docenti di ruolo che svolgono funzioni di supporto e di coordinamento didattico e organizzativo delle attività previste dal Piano triennale dell'offerta formativa. Difatti, degli oltre mille percorsi, erogati online attraverso la piattaforma "*Scuola Futura*" del PNRR, circa cento afferiscono alle metodologie didattiche, dalla digital augmented education ai framework DigComp Edu e DigComp 2.2, dalla progettazione del curriculum digitale all'introduzione del pensiero computazionale nel curriculum verticale.